Presentazione

Questo libretto vuole aiutarci a ravvivare la devozione al Santo Rosario, *presentandoci gli esempi luminosi dei Santi di ogni tempo, nostri maestri e modelli.*

Amare il Santo Rosario come lo hanno amato i Santi! Questo è l'invito che ci viene rivolto da queste pagine. «Dopo la Santa Messa, non c'è preghiera più efficace del Santo Rosario», diceva san Pio X. E i Santi hanno dimostrato la verità di queste parole attaccandosi alla corona del Rosario con passione ardente e con affetto tenerissimo.

Che dire poi se pensiamo alla Madonna che apparve a Lourdes con la corona del Rosario fra le mani? Sgranava anch'Ella la corona benedetta, mentre santa Bernardetta recitava piamente le Ave Maria. E a Fatima, ad ogni apparizione, Ella raccomandò sempre la recita quotidiana del Rosario per la salvezza del mondo.

Riprendiamo anche noi, tutti, la corona del Rosario in mano, come raccomandava vivamente il papa Paolo VI. Imitiamo il meraviglioso esempio del papa Giovanni Paolo II che ha definito il Rosario «la mia preghiera preferita», recitandolo dappertutto e in ogni circostanza; e anzi, accrescendo lo stesso Rosario di altri cinque misteri – i misteri luminosi – per arricchire la meditazione di altre bellissime pagine del Vangelo.

Il Rosario è un pegno di salvezza. È una fonte di grazie. È una corona di benedizioni. È un fascio di rose che profumano di cielo. Anzi, con Dante Alighieri possiamo dire: «Quivi è la Rosa in che il Verbo divino carne si fece...» (Par 33,73).

Il papa Leone XIII dice che il nome stesso di Rosario vuole esprimere «nello stesso tempo, il profumo delle rose e la grazia delle ghirlande. Nome che, mentre è indicatissimo per significare una

devozione diretta a Colei che giustamente è salutata Mistica Rosa del Paradiso, e cinta di una corona di stelle, e venerata come Regina dell'universo, sembra anche simboleggiare l'augurio delle gioie e delle ghirlande, che Maria offre ai suoi fedeli».

Per questo il beato Bartolo Longo, fondatore della città mariana di Pompei, fu uno dei più grandi mistici del Santo Rosario, il quale aveva come suo ideale quello di «fare amare da tutto il mondo la Madonna, incendiare il mondo dell'amore per il Rosario», e quando il quadro della Madonna del Rosario di Pompei usciva per la grande processione attraverso la Valle di Pompei, egli usciva in queste lodi entusiastiche alla divina Madre del Rosario: «Avanzati, Bellezza celeste, alla tua bellezza sospira il cuore di tanti tuoi figli. Avanzati, Regina di tutte le grazie, avanzati spargendo pace e spargendo luce. A Te appartengono non solo le vie della tua Valle, ma tutte le grandi vie della storia e della misericordia divina. I cuori degli uomini saranno il tuo trono e il tuo trionfo».

Sulla montagna della Salette, in Francia, la Madonna apparve con una corona di rose attorno al capo, una corona di rose attorno al Crocifisso sul petto, una corona di rose attorno alle sue bianche scarpe. Sembra certo che quel triplice ordine di rose ai piedi, al petto e sulla testa richiamava, molto significativamente, il triplice ordine dei misteri del Rosario gaudiosi, dolorosi e gloriosi, simili a tre corone di rose. E Cornelio a Lapide, celebre biblista, afferma che «quante angeliche salutazioni ripetiamo nel Rosario, altrettante mistiche rose noi offriamo alla Beata Vergine e con esse come con bella corona l'adorriamo».

Con fede e con amore, con fiducia e con gratitudine, quindi, non facciamo mancare alla nostra vita cristiana questa «preghiera perfetta», come la chiama il papa Paolo VI, ma impegniamoci tutti a recitare ogni giorno almeno una corona, ripetendo cinquanta volte la celeste preghiera alla Mamma Divina:

«Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno, GESÙ.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen».